

LA BIBLIOTECA FERRARINI

Come le sarà noto la biblioteca Ferrarini, la cui costituzione risale ai primi anni del secolo, ha svolto una preziosa ed allora insostituibile funzione di diffusione della cultura, specialmente tra le classi sociali meno abbienti. Ora tale funzione è largamente assolta da altre istituzioni pubbliche e pertanto l'Istituto Ferrarini, al fine di non lasciare inutilizzato il proprio patrimonio librario, ha ritenuto di cedere all'Istituto storico della Resistenza modenese quei volumi che possono interessare gli studiosi che frequentano la vostra biblioteca.

Con una lettera di questo tenore, datata 6 ottobre 1981, il Presidente dell'Istituto Ferrarini fissa la cessione all'Istituto storico di circa 500 volumi e due collezioni di riviste - "Illustrazione italiana" e "Rivista illustrata del popolo d'Italia" - dietro corresponsione di una cifra pari a L. 800.000¹. E' la tappa importante di un lungo percorso di due istituti culturali modenesi: da un lato l'Istituto Lodovico Ferrarini per l'istruzione e l'educazione del popolo, attivo dal 1912 attraverso attività educative e una "biblioteca popolare", che ha vissuto due epurazioni, nel ventennio fascista e nel dopoguerra, per poi perdere ruolo con l'affermarsi della rete delle biblioteche di pubblica lettura²; dall'altro, l'Istituto storico che proprio negli anni Ottanta, in armonia con gli istituti fratelli a livello nazionale, stava allargando il proprio ambito di interesse dalla Resistenza in senso stretto alla storia del Novecento, e vedeva arricchirsi la biblioteca di un patrimonio del tutto precedente alla propria istituzione (1950).

La lettera precisa che si tratta di una parte della biblioteca del Ferrarini, e rimanda a un elenco allegato che purtroppo finora non è stato rintracciato; ugualmente, non sono state finora ricostruite le vicende che hanno consegnato il restante patrimonio all'attuale Laboratorio di poesia, cui afferisce pure l'Archivio dell'Istituto Ferrarini: si registra quindi oggi una divisione poco comprensibile di un patrimonio cresciuto unitariamente.

Prima dell'arrivo della Biblioteca Ferrarini il patrimonio dell'Istituto storico assommava a 4.820 volumi³: si è trattato quindi di un innesto importante dal punto di vista sia della quantità sia della qualità, anche se l'assenza dell'elenco, pur citato nella lettera, non consente un riscontro puntuale. L'Istituto storico ha dato risposta piena a una richiesta contenuta nella lettera di cessione citata sopra: "Questo Istituto gradirebbe che, ove fosse possibile, i libri venissero collocati in un unico scaffale portante l'indicazione 'Biblioteca Ferrarini' in modo da ricordare una gloriosa e meritoria istituzione che ancora vive nel ricordo di molti modenesi":

1 Istituto storico di Modena, Archivio istituzionale, *Atti e corrispondenza generale 1981*, b. 9.

2 Metella Montanari, *Modena nel primo Novecento: l'Istituto Lodovico Ferrarini*, in *Biblioteche e lettura a Modena e provincia dall'Unità d'Italia ad oggi*, a cura di Giorgio Montecchi e Raffaella Manelli, Bologna, Editrice Compositori, 2012.

3 Istituto storico di Modena, Archivio istituzionale, *Verballi degli organi collegiali 1981-1993*, b. 2.

ancora oggi, quando non sono più molti i modenesi che ricordano la gloriosa istituzione, il fondo Ferrarini costituisce una biblioteca a sé, con inventario specifico rintracciabile on line e scaffali dedicati.

Per cercare una ricostruzione puntuale del fondo originario, in assenza dell'elenco, si può considerare come fonte la descrizione effettuata sui registri d'ingresso dell'Istituto in due momenti: tra marzo e aprile 1982, con numeri dal 4370 al 4449, e tra aprile e luglio, con numeri dal 4480 al 4652: entrambe le serie riportano alla colonna *Provenienza*: “Biblioteca Ferrarini”; tuttavia il fondo, oltre ai 253 volumi sopra citati comprende altri numerosi volumi recanti numeri d'inventario sia più bassi sia più alti, con registrazione in ingresso che spazia dagli inizi degli anni Settanta fino ai primi anni Novanta; alcuni libri recano segni di provenienza varia⁴. Di questi altri arrivi non si è trovata per ora traccia documentaria, anche se probabilmente fanno parte del fondo libri d'epoca fascista giunti dal Liceo Muratori, dall'Istituto magistrale, dal Ministero dell'Istruzione: carte d'archivio e tracce sui volumi consistenti in timbri ed etichette fanno ritenere che, esaurita da tempo la funzione scolastica di libri editi nel ventennio, gli istituti educativi ne abbiano individuato l'importanza per la ricerca storica, con la conseguente decisione di depositarli presso l'istituto deputato a questo.

Ora quindi la Biblioteca Ferrarini solo in parte è da riferirsi sicuramente all'Istituto omonimo: tuttavia il fondo si presenta omogeneo sia quanto a date, sia per gli argomenti. Appare originale come insieme, soprattutto se si considera che la presenza soverchiante di tematiche e punti di vista dichiaratamente propri del regime fascista avrebbe potuto generare una epurazione ben più massiccia di quella che è sicuramente intervenuta nel dopoguerra.

E' “lo scaffale dell'italiano fascista”, secondo la definizione di Stefano Magagnoli, che propone una suddivisione virtuale in nove sezioni tematiche:

Medaglioni (Garibaldi, Napoleone, Cadorna, D'Annunzio...),

Risorgimento (Battisti, Mazzini, Carboneria, redenzione),

Colonialismo (aspetti militari, politici, antropologici),

Grande guerra (epopea, eroismo, identità nazionale),

Mediterraneo e Adriatico (politica di fascistizzazione dei popoli mediterranei),

Forze armate (esercito, aviazione, marina),

Germania, razza e guerra (anni finali del ventennio),

Stato corporativo (diritto e commentari, corporativismo sindacale),

Cultura e mistica fascista (demografia, sport, scuola, autarchia...).

I libri appartenenti alla Biblioteca Ferrarini sono consultabili presso l'Istituto storico, con esclusione del prestito a domicilio. Sono rintracciabili on line nel catalogo BiblioMo delle biblioteche modenesi, Altre biblioteche di Modena, Istituto storico; sono identificabili o attraverso l'inventario FER o attraverso le date di edizione precedenti al 1950.

⁴ Stefano Magagnoli, *Una biblioteca per il popolo. Il Fondo librario dell'Istituto di cultura popolare Ludovico Ferrarini di Modena* (Istituto storico, 1998), ammette la mancanza di fonti certe per l'attribuzione di molti volumi al fondo, anche per la presenza di timbri spuri. Per l'inventario e l'analisi della Biblioteca Ferrarini si rimanda a questa pubblicazione.

